

FESTIVAL DELLA DIPLOMAZIA, AL VIA LA XVII EDIZIONE: "WHAT'S NEXT?", DALLE MINACCE IBRIDE AI CONFLITTI APERTI: IL FESTIVAL INTERROGA IL FUTURO DELLA PACE

Presentata al Centro Studi Americani di Roma la manifestazione (22-30 ottobre): Bartolomucci lancia una rete di 130 eventi in 38 location contro la frammentazione globale, mentre Corazza (PE) richiama all'unità contro la guerra ibrida e le ingerenze autocratiche.

ROMA, 15 ottobre 2026 – Si è tenuta pomeriggio di ieri, 14 ottobre, presso la Galleria del Centro Studi Americani a Roma, l'anteprima ufficiale della XVII edizione del **Festival della Diplomazia**, in programma dal 22 al 30 ottobre 2026. L'evento si conferma uno dei principali osservatori strategici per interpretare le dinamiche della politica internazionale, promuovendo un dialogo aperto tra diplomazia, istituzioni, mondo accademico e imprese.

Ad aprire l'incontro è stato **Roberto Sgalla**, Direttore del Centro Studi Americani, che ha sottolineato il legame profondo con la manifestazione: *«Questa è la sede d'elezione del Festival della Diplomazia, che vede buona parte dei suoi appuntamenti ospitata proprio nelle nostre sale. Il Festival si sviluppa in stretta sinergia sia sul piano istituzionale che su quello aziendale, coinvolgendo attivamente i nostri soci»*.

Il Segretario Generale del Festival della Diplomazia, **Giorgio Bartolomucci**, ha tracciato il quadro entro cui si muove la nuova edizione: *«In un mondo caratterizzato da una complessa frammentazione, segnato da conflitti, instabilità e dalla crisi delle forme tradizionali di cooperazione, il Festival (nato nel 2010) continua a offrire uno spazio d'incontro tra istituzioni, mondo scientifico e accademia. Un percorso che quest'anno si articolerà in ben 130 eventi diffusi in 38 location»*.

Ampio spazio è stato dedicato all'analisi della congiuntura geopolitica globale da parte dell'Ambasciatore **Giampiero Massolo**, Presidente del Comitato Scientifico del Festival: *«Stiamo assistendo a trasformazioni un tempo imprevedibili, in cui il perno del mondo liberale rischia di trasformarsi in una forza destabilizzante. In questo contesto, ogni anno ci poniamo un interrogativo guida per orientare il dibattito: il tema di questa edizione è "What's Next?". Cosa dobbiamo aspettarci e cosa comporta bilanciarsi sulla lama del rasoio di rischi valoriali, giuridici ed economici»*.

Massolo ha poi rimarcato la centralità di Roma nel panorama diplomatico globale: *«Non abbiamo la presunzione di fornire risposte immediate, ma di accrescere la consapevolezza, che è la chiave per affrontare e risolvere i problemi. Per questa ragione il Festival è diventato un'eccezionale piattaforma per ambasciate, università, aziende e giovani. Roma vanta una concentrazione diplomatica unica al mondo, unendo la dimensione statale, i valori universali rappresentati dalla Santa Sede e il polo multilaterale della solidarietà umanitaria. Questo ciclo di analisi non può e non deve passare inosservato»*.

Sulle grandi transizioni economiche ed energetiche è intervenuto il Presidente onorario del Festival, **Aurelio Regina**: *«Viviamo un'epoca di transizioni complesse che si sono sovrapposte nella fase attuativa. Gli scenari globali sono stati stravolti non solo dai conflitti in corso, ma anche da quelli latenti. Il settore dell'energia — influenzato in modo determinante dalle politiche d'oltreoceano e dai rapporti con la Russia — resta centrale: il controllo e le dinamiche energetiche sono direttamente legati alla stabilità e alla crescita economica. La capacità dell'Italia e dell'Europa di rimanere una*

grande potenza manifatturiera dipenderà da come sapremo garantire l'indipendenza e la sicurezza energetica».

Il valore strategico della cooperazione è stato espresso da **Marco Riccardo Rusconi**, Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS): *«Alimentazione, energia e ambiente sono settori portanti della cooperazione allo sviluppo, che costituisce una componente qualificante e integrante della politica estera del nostro Paese. Siamo orgogliosi di contribuire a questa edizione con un'attenzione speciale verso i giovani, che saranno protagonisti il 27 ottobre per offrire idee ai nuovi progetti di cooperazione. È fondamentale adottare un approccio multidisciplinare: non bastano le sole competenze tecniche, occorre comprendere a fondo i contesti culturali in cui ci si inserisce».*

Un allarme rigoroso sulle minacce democratiche e la guerra d'informazione è giunto da **Carlo Corazza**, Capo dell'Ufficio del Parlamento Europeo in Italia: *«Il tema di questa edizione riflette bene il contesto da incubo di questo tempo. Qualche settimana fa il Parlamento Europeo in plenaria ha votato un rapporto sulle conclusioni della commissione speciale "Scudo per la democrazia". Un rapporto inquietante che conferma un fronte di autocrazia — non solo la Russia, ma anche Cina, Bielorussia e Corea del Nord, l'Iran — che ha come obiettivo principale quello di indebolire l'Unione Europea e le altre democrazie liberali. In Italia vediamo una guerra ibrida e cognitiva parecchio palese: avere politici e giornalisti che ogni giorno ripetono che inviare armi all'Ucraina vuol dire allontanare la pace, su questo la Presidente del Consiglio ha risposto in maniera cristallina a questa farneticazione ma ci fa capire quanto la guerra ibrida sia pericolosa. Qualcosa che può spostare le sorti della guerra, ed è l'unico fronte dove Putin con AfD in Germania e Marine Le Pen in Francia può vincere la guerra. Uno scenario di grande rischio. Non c'è un piano B al rafforzare l'Unione Europea. Stiamo attenti a indebolirla, ci rimettiamo tutti quanti. Lavorare per rafforzare l'Unione Europea è qualcosa di indispensabile per la nostra indipendenza, libertà e democrazia».*

Il sostegno della Farnesina è stato rimarcato dal messaggio inviato dal Consigliere **Pietro De Martin**, Capo dell'Unità di Analisi e Programmazione del MAECI: *«Il Festival della Diplomazia è un luogo prezioso di confronto sulle grandi sfide globali e coinvolge attivamente l'ampia comunità diplomatica di Roma ed anche la grande platea di esperti e studenti dell'articolato mondo accademico e di ricerca della città. UAP è orgogliosa di essere al suo fianco, perché crede che il dialogo, da coltivare sempre con pazienza, inclusività ed acume, sia la prima risorsa per costruire il futuro».*

L'incontro si è concluso con il panel *"Conflicts, Emergency and Food Security"*, dedicato alla protezione dei civili e alla consegna degli aiuti nelle aree di crisi, con gli interventi di Martin P. Selmayr (Ambasciatore UE presso le Agenzie UN a Roma), Nosipho Jezile (Ambasciatrice del Sudafrica) e i rappresentanti di IFAD, FAO e UNHCR.

In allegato alla presente nota il programma completo della XVII edizione del Festival della Diplomazia.

Contatti Ufficio Stampa:

Simone Alliva

Ufficio Stampa – XVII Festival della Diplomazia

Tel: (+39) 331 5876469

Email: simonepalliva@gmail.com

Sito ufficiale: www.festivaldelladiplomazia.eu